

**CCCLVII SEDUTA****MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 40.*

SOTGIU GIROLAMO, *Segretario ff.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Annunzio di mozione.**

« Mozione urgente Torrente - Dessanay - Zucca sulla riforma fondiaria nel complesso aziendale della Società Bonifiche Sarde di Arborea ».

PRESIDENTE chiede al Presidente della Giunta di fissare la data di discussione della mozione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che dovrebbe prima interpellare la Giunta.

**Annunzio di interrogazioni.**

« Interrogazione urgente Melis concernente la concessione da parte dell'Amministrazione regionale dei proventi erbosi del Rio Pula in Comune di Pula ». (716)

« Interrogazione Contu concernente il mancato inizio dei lavori di riattamento della strada Perdasdefogu - Bivio Ierzu ». (717)

**Continuazione della discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: « Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano ». (11)**

**Art. 1**

E' istituita in Sardegna la Provincia di Ori-

stano, con capoluogo Oristano, comprendente i seguenti 73 Comuni, attualmente appartenenti i primi 60 alla Provincia di Cagliari e gli altri 13 a quella di Nuoro:

1) Abbasanta, 2) Aidomaggiore, 3) Ales, 4) Allai, 5) Arborea, 6) Ardauli, 7) Assolo, 8) Asuni, 9) Bannari di Usellus, 10) Baratili S. Pietro, 11) Baressa, 12) Bauladu, 13) Bidoni, 14) Bonarcado, 15) Busachi, 16) Cabras, 17) Figugon-nosnò, 18) Fordongianus, 19) Ghilarza, 20) Marrubiu, 21) Masullas, 22) Milis, 23) Mogorella, 24) Morgongiori, 25) Narbolia, 26) Neoneli, 27) Norbello, 28) Nughedu S. Vittoria, 29) Nurachi, 30) Nureci, 31) Ollasta Simaxis, 32) Oristano, 33) Pau, 34) Paulilatino, 35) Riola Sardo, 36) Ruinas, 37) Samugheo, 38) S. Antonio Ruinas, 39) S. Nicolò Arcidano, 40) S. Giusta, 41) Santu Lussurgiu, 42) S. Vero Milis, 43) Sedilo, 44) Seneghe, 45) Senis, 46) Siamanna-Siapiccia, 47) Siamaggiore, 48) Simaxis, 49) Sini, 50) Solarussa, 51) Sorradile, 52) Terralba, 53) Tramatzza, 54) Ula Tirso, 55) Uras, 56) Usellus, 57) Villanova Truschedu, 58) Villaurbana, 59) Zeddiani, 60) Zerfaliu, 61) Bosa, 62) Cuglieri, 63) Flussio, 64) Mago-madas, 65) Modolo, 66) Montresta, 67) Sagama, 68) Scano Montiferro, 69) Sennariolo, 70) Sindia, 71) Suni, 72) Tinnura, 73) Tresnuraghes.

SOTGIU GIROLAMO, *Segretario ff.*, dà lettura dell'emendamento Gardu - Falchi Pierina:

« Si propone di escludere i seguenti Comuni: Bosa, Cuglieri, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Scano Montiferro, Sennariolo, Sindia, Suni, Tinnura, Tresnuraghes ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Masia - Soggiu Piero - Dessanay - Sanna - Muretti - Pernis:

«E' istituita in Sardegna la Provincia di Oristano, con capoluogo Oristano, comprendente i seguenti Comuni: (Da lasciare in bianco, allegando al progetto di legge obbiettiva relazione sulle manifestazioni di volontà pervenute dalle Amministrazioni interessate, con la raccomandazione che alla istituzione della nuova Provincia si provveda tenendo conto della funzionalità e delle esigenze di vita della Provincia stessa e delle altre già esistenti) ».

AZZENA (D.C.) è del parere che sia opportuno procedere senz'altro alla votazione del testo dell'art. 1, con l'esclusione della indicazione dei Comuni. Afferma che con l'ordine del giorno approvato nella precedente seduta, il Consiglio ha praticamente espresso questo orientamento.

D'ANGELO (P.N.M.) osserva che non si possono lasciare indeterminati gli elementi essenziali della nuova Provincia di Oristano. Ritene che sia necessario, pertanto, indicare quali siano il territorio e la popolazione che costituiranno la nuova Provincia. Afferma che non si può creare una persona giuridica senza determinarne gli elementi costitutivi.

Conclude affermando che il Consiglio dovrebbe approvare tutto un complesso di articoli che provvedano alle determinazioni essenziali per la costituzione della nuova Provincia.

MURETTI (P.N.M.) ritiene che, una volta approvato il principio che si debba istituire la Provincia di Oristano, e una volta presentata al Parlamento la volontà delle popolazioni interessate, rimanga al Parlamento la possibilità d'individuare quali siano i Comuni che andranno a far parte della nuova Provincia.

Conclude dichiarando di non vedere nessun ostacolo all'approvazione dell'emendamento Masia - Soggiu Piero - Dessanay - Sanna - Muretti - Pernis.

AZZENA (D.C.) è del parere che l'emendamento Masia e altri rispetti il carattere territoriale dell'Ente Provincia. Sostiene che, in effetti, il Consiglio non approva la legge costitutiva della nuova Provincia, ma chie-

de semplicemente al Parlamento una legge in materia. In quella legge, appunto, si dovranno indicare i confini della nuova Provincia. Inoltre, il Consiglio offre al Parlamento una base, costituita da un'ampia relazione.

MASIA (D.C.) precisa che la relazione che verrà presentata al Parlamento dovrà indicare i nomi dei Comuni che hanno manifestato la volontà di far parte della nuova Provincia. Il Parlamento potrà stabilire i confini territoriali della nuova Provincia, tenendo conto della funzionalità di questa e delle altre già esistenti.

PRESIDENTE mette in votazione l'art. 1.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Masia - Soggiu Piero - Dessanay - Sanna - Muretti - Pernis.

(E' approvato).

#### Art. 2

Sono aggregati alla Provincia di Nuoro i Comuni di Bono, Bottida, Burgos, Esporlatu, Illorai, attualmente appartenenti alla Provincia di Sassari.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, osserva che, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Masia, l'art. 2 non dovrebbe essere messo in votazione.

CASTALDI (D.C.) afferma che la soppressione dell'art. 2 significa ammettere la possibilità che il Parlamento, nel caso lo ritenga opportuno, provveda ad operare gli spostamenti compensativi tra le Province esistenti. Dichiaro che, appunto per ciò, ha ieri proposto che si togliesse dall'ordine del giorno approvato la parola « esclusiva ». Ritene che l'ordine del giorno debba essere inteso come una proposta al Parlamento di scegliere non soltanto i Comuni della Provincia di Cagliari o di Nuoro che devono entrare a far parte della nuova Provincia, ma anche di procedere alle modificazioni, che venissero ritenute necessarie, delle circoscrizioni provinciali già esistenti.

DESSANAY (P.C.I.) interrompe per dichiarare che il Parlamento — secondo l'interpretazione che egli dà all'ordine del giorno ap-

provato nella seduta precedente — dovrebbe scegliere soltanto i Comuni che devono entrare a far parte della nuova Provincia, mentre non avrebbe alcuna facoltà di procedere agli spostamenti compensativi cui accennava il consigliere Castaldi.

CASTALDI (D.C.) dichiara di non ritenere fondata questa opinione. Annuncia di votare a favore della soppressione dell'art. 2, non intendendo però togliere al Parlamento la possibilità di agire nel senso indicato in quell'articolo.

PERNIS (P.N.M.) si associa al consigliere Castaldi.

AZZENA (D.C.) ritiene che il Consiglio non si debba pronunciare sugli articoli 2 e 3, i quali, dopo la votazione dell'articolo 1, devono essere automaticamente stralciati.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede formalmente che sia messa in votazione la proposta di stralcio degli artt. 2 e 3.

MORGANA (P.S.I.) dichiara che il Gruppo socialista è favorevole alla proposta di stralcio avanzata dal Presidente della Giunta. Resta inteso, però, che lo stralcio degli artt. 2 e 3 sta a significare l'opinione che il Parlamento non ha competenza a modificare le circoscrizioni territoriali nell'ambito della Regione Sarda, e che questa competenza spetta, invece, al Consiglio regionale.

DESSANAY (P.C.I.) si dichiara d'accordo col consigliere Morgana.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di stralcio degli artt. 2 e 3.

(E' approvata).

#### Art. 4

Il personale dell'Amministrazione provinciale di Oristano sarà tratto, in quanto possibile, e col consenso delle Amministrazioni interessate, da quello delle Amministrazioni delle Province, dalle quali è staccato il territorio, destinato a costituire la nuova circoscrizione. In caso di contestazione, decide il Ministro per l'interno con decreto, contro il quale non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Azzena - Masia - Muretti:

« Si propone la soppressione dell'ultima parte dalle parole "...con decreto" alla parola "giurisdizionale" ».

AZZENA (D.C.) illustra l'emendamento.

CRESPELLANI (D.C.) *Presidente della Giunta*, dichiara di accettarlo.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo nella formulazione emendata.

(E' approvato).

#### Art. 5

Il personale delle Amministrazioni provinciali che sia dispensato dal servizio per riduzione di organici in applicazione della presente legge sarà ammesso a liquidare la pensione od indennità a lui spettante ai termini di legge o dei regolamenti organici. Gli sarà inoltre corrisposta, a carico dell'Ente, una indennità, la cui misura sarà fissata dalle rispettive Amministrazioni, ma che non potrà in nessun caso essere superiore ad una mensilità di stipendio o salario per ogni anno di effettivo servizio nè inferiore a due mensilità dell'ultimo stipendio o salario.

A detto personale non è applicabile, per la durata di due anni, a decorrere dalla entrata in vigore della presente legge, il limite d'età per l'ammissione ai concorsi presso le Amministrazioni provinciali ed è attribuito, nei concorsi stessi per la medesima anzidetta durata, titolo di preferenza, a parità di merito.

Contro i provvedimenti di dispensa dal servizio per riduzione di organici in applicazione della presente legge è ammesso soltanto ricorso al Ministro per l'interno che decide, con decreto, contro il quale non è consentito gravame nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto un emendamento soppressivo a firma dei consiglieri Azzena - Masia e Muretti.

Mette, quindi, in votazione l'emendamento soppressivo.

(E' approvato).

#### Art. 6

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali che, alla data di entrata in vigore

della presente legge, risulteranno in corso presso le preesistenti Prefetture continueranno ad essere trattati, sino alla loro definizione, che dovrà compiersi entro il termine massimo di sei mesi dalla data anzidetta, dagli stessi organi ed uffici, che ne furono inizialmente investiti.

**PRESIDENTE** lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 7

I Consigli provinciali in carica nelle Province, il cui territorio sia stato diminuito per effetto della presente legge, sono sciolti.

Finchè non sia provveduto alla costituzione dell'Amministrazione ordinaria della Provincia, indicata nell'articolo 1 e di quelle il cui territorio sia stato diminuito in dipendenza della formazione della nuova circoscrizione, è data facoltà al Ministro per l'interno di provvedere alla gestione straordinaria di esse.

**PRESIDENTE** lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 8

Con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, verrà provveduto ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo fra le Amministrazioni provinciali interessate o d'ufficio, in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e passività, anche di carattere continuativo, nonchè a quant'altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

Contro i decreti del Presidente della Repubblica non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale.

**PRESIDENTE** lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 9

Il Governo della Repubblica è autorizzato a procedere alla revisione delle attuali circoscrizioni giudiziarie e finanziarie per porle in armonia con la nuova circoscrizione provinciale.

**PRESIDENTE** lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 10

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

**PRESIDENTE** lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE** indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: « Istituzione in Sardegna della Provincia di Oristano ».

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE** proclama il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 45 |
| votanti . . . . .     | 44 |
| maggioranza . . . . . | 23 |
| favorevoli . . . . .  | 29 |
| contrari . . . . .    | 15 |
| astenuti . . . . .    | 1  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Cosu - Costa - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Era - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lai Aldo - Lay Giovanni - Marras Luigi - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Murretti - Murgia - Pasolini - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stara - Torrente - Zucca.*

*Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).*

**PRESIDENTE** mette in discussione la questione della relazione di cui all'articolo 1 della proposta di legge.

**DESSANAY (P.C.I.)** propone che la relazione al Parlamento venga redatta dal Presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE** dichiara che sarebbe disposto ad accettare l'incarico soltanto se la proposta Dessanay venisse approvata all'unanimità.

**CONTU (P.S.d'A.)** si dichiara contrario alla proposta Dessanay. Non è prassi di nessuna assemblea legislativa affidare al Presidente l'incarico di fare delle relazioni. Nel caso in discussione il compito del Presidente del Consiglio sarebbe particolarmente difficile, in quanto si tratterebbe di compilare una relazione su una proposta di legge che non ha riscosso l'unanimità.

Propone che tale incarico venga affidato alla prima Commissione permanente.

**DESSANAY (P.C.I.)** insiste sulla sua proposta. Sostiene che, non essendosi verificata l'unanimità dei consensi sulla proposta di legge, l'unica persona che sia in condizioni di stendere imparzialmente la relazione è proprio il Presidente del Consiglio.

Nel caso in cui non si verifichi l'unanimità dei consensi nell'accogliere la sua proposta, l'oratore, in via subordinata, propone che lo incarico di stendere la relazione venga affidato a quella stessa Commissione che insieme con la Giunta era stata incaricata di trovare una soluzione al problema della istituzione della nuova Provincia. Tale Commissione dovrebbe preparare la relazione senza il concorso della Giunta.

**PRESIDENTE** precisa che la dichiarazione già da lui fatta supera ogni ulteriore discussione sulla proposta Dessanay.

**CASTALDI (D.C.)** è favorevole alla proposta Contu e contrario alle due proposte avanzate da Dessanay. Avanza formale richiesta che la relazione da mandare al Parlamento venga accompagnata dalle dichiarazioni di voto. Deve risultare, infatti, dalla relazione la posizione assunta da ciascun consigliere.

**ZUCCA (P.S.I.)** è del parere che, chiunque sia l'estensore della relazione, questa debba essere approvata dal Consiglio. Poiché i consiglieri non sono concordi neppure sulla interpretazione che deve darsi all'ordine del giorno approvato nella seduta precedente, il compito dei relatori sarà molto difficile. E' necessario, quindi, che anche la relazione venga approvata dal Consiglio.

**PRESIDENTE** precisa che la proposta di legge sarà inviata al Parlamento accompagnata non soltanto dalla relazione, ma da tutti quegli atti che alla proposta stessa si collegano, compresi i verbali delle discussioni del Consiglio.

**PERNIS (P.N.M.)** dichiara di non ritenere necessaria l'approvazione della relazione da parte del Consiglio, poichè la relazione conterrà l'opinione dei singoli consiglieri sulla proposta di legge.

**CRESPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta**, propone che la relazione venga preparata dalla prima Commissione e che venga accompagnata anche dalle prime relazioni presentate dalla Giunta al Consiglio e da tutti quegli altri elementi che sono venuti in discussione. Aggiunge, infine, di non ritenere necessaria l'approvazione della relazione da parte del Consiglio.

**LAY GIOVANNI (P.C.I.)** propone che ogni decisione venga affidata al Presidente.

**PRESIDENTE** mette in votazione la proposta Contu.

*(E' approvata).*

**Sull'ordine dei lavori.**

**SERRA (D.C.)** dichiara che la discussione sul credito a medio termine rimane ancora urgente, e che pertanto sarebbe opportuno dare all'argomento la precedenza su tutti gli altri.

**SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.)** si dichiara contrario alla proposta Serra. Vi è infatti un impegno preciso della Giunta di discutere la mozione sulla legge elettorale subito dopo la discussione della proposta nazionale testè approvata.

**COVACIVICH (D.C.)** si dichiara favorevole alla proposta Serra.

**CRESPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta**, dichiara che la Giunta non ha preso nessun impegno circa la data di discussione della mozione.

**SANNA (P.S.I.)** rileva che in Consiglio la settimana scorsa l'Assessore Brotzu aveva ac-

cettato di discutere la mozione delle sinistre subito dopo la proposta di legge nazionale n. 11.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ribadisce che la Giunta non ha preso nessun impegno circa la data di discussione della mozione.

CONTU (P.S.d'A.) chiede se assieme con la mozione presentata dalle sinistre verrà discussa anche la mozione presentata dalle destre.

PRESIDENTE dichiara che, riguardando le due mozioni la stessa materia, verranno discusse congiuntamente.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che l'Assessore Brotzu aveva accettato, a nome della Giunta, di discutere la mozione sulla legge elettorale subito dopo la proposta di

legge nazionale n. 11. Le sinistre d'altra parte non insistettero sull'immediata discussione della mozione dopo l'impegno della Giunta.

PRESIDENTE dichiara che vi è una proposta formale d'inversione dell'ordine del giorno, perchè sia data la precedenza alla mozione Covacovich ed altri concernente il Banco di Sardegna (abbinata alle interrogazioni n. 674 e 688), al parere del Consiglio sul disegno di legge n. 2734 concernente: « Istituti per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie nell'Italia Meridionale e Insulare e fusione del Banco di Sardegna e dell'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna ».

Mette in votazione la proposta.

(Non è approvata).

La seduta è tolta alle ore 13.